



Allegato 3

Documento per la stampa relativo al

Rapporto sui risultati della consultazione in forma di conferenza del 5 ottobre 2011

Il 22 febbraio 2012 il Consiglio federale ha adottato il rapporto sui risultati della consultazione in forma di conferenza del 5 ottobre 2011 relativo alla revisione dell'articolo 5 della legge sui cartelli (LCart).

Proposta oggetto della consultazione

Con decisione del 17 agosto 2011, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia (DFE) di proporgli una revisione della legge sui cartelli (LCart) che vietasse gli accordi attualmente contemplati all'articolo 5 capoversi 3 e 4 (accordi orizzontali sui prezzi, sui quantitativi e sulla ripartizione per zone, nonché accordi verticali sui prezzi e le esclusioni territoriali), pur ammettendo delle possibilità di giustificarli. La consultazione pubblica ha riguardato l'adeguamento dell'articolo 5 LCart proposto il 23 settembre 2011 in adempimento del mandato del 17 agosto. La differenza fondamentale rispetto al diritto in vigore risiede nel fatto che l'illiceità degli accordi orizzontali e verticali particolarmente dannosi dipenderà dal tipo di accordi e non più dai loro effetti economici, ossia dal notevole intralcio della concorrenza. Concretamente, i cinque tipi di accordi già direttamente punibili secondo il diritto vigente avranno per legge un carattere illecito. La presunzione di soppressione della concorrenza applicabile in questi casi sarà quindi eliminata dalla legge.

Un divieto generale di determinati tipi di accordi pone problemi dal punto di vista economico, poiché talvolta può nuocere a una cooperazione economica efficace tra le imprese. Ciò vale in particolare per i due tipi di accordi verticali oggi direttamente punibili in base all'articolo 5 capoverso 4 LCart. Per questo motivo, in determinati casi gli accordi illeciti devono restare leciti se sono giustificati, singolarmente, da motivi preponderanti di efficienza economica. Occorrerà disciplinare a livello di ordinanza o di comunicazione gli aspetti che vanno considerati in linea di principio per l'analisi dei guadagni di efficienza, operando una distinzione tra accordi orizzontali e accordi verticali.

Partecipazione e risultati principali

La consultazione si è svolta in forma di conferenza il 5 ottobre 2011. I partecipanti hanno inoltre avuto la possibilità di inviare un parere scritto entro il 10 ottobre. Erano presenti 20 organizzazioni interessate, provenienti principalmente dagli ambienti economici. In totale si sono espressi sulla revisione posta in consultazione 59 partecipanti, in forma scritta e orale.

In generale i Cantoni e le associazioni per la protezione dei consumatori sostengono un divieto parziale dei cartelli con la possibilità di giustificarli. Anche la maggior parte dei partiti politici appoggia l'adeguamento dell'articolo 5.

La maggioranza dei partecipanti, soprattutto negli ambienti economici, respinge tuttavia la proposta di modifica dell'articolo 5 LCart. Alcuni precisano che gli strumenti attuali sono sufficienti e che, data la mancanza di pratica, è ancora troppo presto per un simile adeguamento.

Molti partecipanti ritengono che la proposta sia contraria all'articolo 96 della Costituzione (Cost.) poiché viene preso in considerazione soltanto il tipo di accordo e non più i suoi rilevanti effetti sulla concorrenza.

Diversi partecipanti sono contrari al fatto che gli accordi orizzontali e verticali siano trattati allo stesso modo sul piano legale.

Numerosi partecipanti si oppongono all'inversione dell'onere della prova.

Alcuni partecipanti preferirebbero che i motivi giustificativi fossero precisati a livello di ordinanza e non in una comunicazione della Commissione della concorrenza (COMCO).

Taluni ritengono che la modifica comporterebbe un'accelerazione delle procedure e una maggiore certezza giuridica, mentre altri sostengono il contrario per quanto riguarda la certezza giuridica.

Diversi partecipanti rilevano il cambio di rotta compiuto dal Consiglio federale rispetto alla prima proposta di valutazione degli accordi verticali posta in consultazione il 30 giugno 2010.